



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO

E

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(articolo 26 D.lgs. 9 aprile 2008, n° 81)

MANUALE OPERATIVO per il P.O. di Lanusei

FORNITURA DI UN SISTEMA COMPLETO DI SACCHE, FILTRI PER LA DELEUCOCIZZAZIONE, PROCEDURE DI AFERESI E DELLA NECESSARIA STRUMENTAZIONE IN NOLEGGIO, PER LA RACCOLTA DI SANGUE E LA SUA LAVORAZIONE, DA DESTINARE AI SERVIZI IMMUNOTRASFUSIONALI, SERVIZI DI TERAPIA INTENSIVA ED AI SERVIZI DI NEFROLOGIA E DIALISI DELLA REGIONE SARDEGNA.

a cura del Servizio Prevenzione e Protezione



INDICE

TITOLO I – Introduzione	pag. 3
Articolo 1 - Caratteri generali del documento	pag. 3
Articolo 2 – Definizioni. Acronimi ed abbreviazioni	pag. 4
Articolo 3 - Disposizioni legislative	pag. 4
Articolo 4 - Organigramma Aziendale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro	pag. 6
TITOLO II - Art. 26 D.lgs. 81/2008	pag. 6
Articolo 5 – Documento di valutazione del rischio aziendale	pag. 6
Articolo 6 - Descrizione dell'attività lavorativa	pag. 6
Articolo 7 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro	pag. 7
Articolo 8 - Coordinamento della prevenzione	pag. 7
Articolo 9 - Modalità d'accesso/permessi	pag. 7
Articolo 10- Dispositivi di protezione individuale	pag. 7
Articolo 11- Disposizioni Generali	pag. 8
Articolo 12- Danni a cose o persone	pag. 8
Articolo 13- Servizio Interno di Vigilanza	pag. 8
Articolo 14- Depositi di materiali e rifiuti	pag. 8
Articolo 15- Operazioni propedeutiche ai lavori	pag. 8
Articolo 16- Rispetto dell'utenza	pag. 8
TITOLO III	pag. 9
Articolo 17- Rischi generali	pag. 9
TITOLO IV	pag. 14
Articolo 18- Rischi specifici	pag. 14
TITOLO V- Rapporti tra l' ASL e le Ditte Esterne	pag. 17
Articolo 19- Procedure documentali Aziende Esterne	pag. 17
<i>Allegato n. 1-Tabella sintetica con elencazione delle principali tipologie di rischio potenzialmente presenti all'interno dell'ASL</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Allegato n. 2- Tabella sintetica, non esaustiva, indicante fattori di rischio – misure – precauzionali</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Allegato n. 3-Norme generali per la Prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Allegato n. 4- Tabella riepilogativa e non esaustiva comportamenti – disposizioni generali</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Allegato n. 5- Modulistica ad uso interno per verbalizzazione</i>	<i>pag. 28</i>
<i>Allegato n. 6- Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Allegato n. 7- Scheda di individuazione dei rischi specifici e di interferenza</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Allegato n. 8- Scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti</i>	<i>pag. 32</i>

TITOLO I – Introduzione

Articolo 1 - Caratteri generali del documento

Il presente Documento costituisce adempimento formale a quanto previsto specificatamente dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81, che norma l'affidamento dei lavori all'interno dell'Azienda, in particolare in ordine ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare addetti di altre imprese, che recita:

Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

In ottemperanza al disposto di Legge citato si è redatto un Unico Documento di Valutazione del Rischio Aziendale da interferenze, che è stato oggetto di apposita validazione da parte della Direzione Generale.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Sono oggetto del presente documento le aree ove operano lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati, dell'Azienda per la propria attività istituzionale nelle quali possono, contemporaneamente o meno, congiuntamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti con l'ASL. Per tale motivo, questo stesso documento, fornisce alle ditte appaltatrici e ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda.

Articolo 2 – Definizioni.

Acronimi ed abbreviazioni

Di seguito, ove non meglio specificato, si intenderà:

Digs. 81/2008, il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;

ASL, l'Azienda USL n° 4 di Lanusei, con sede legale in via Piscinas n. 5, 08045 Lanusei - C.F. e Partita I.V.A. 00978060911;

DG, il Direttore Generale dell'Azienda, come tale nominato in forza di Deliberazioni della Giunta Regionale della Sardegna adottate in attuazione della Legge Regionale;

DDL, Datore di Lavoro, il DG dell'Azienda, così come previsto da specifici atti del Direttore Generale stesso;

DA, il Direttore Amministrativo dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;

DS, il Direttore Sanitario dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;

SePP, l'Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione così come previsto dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

MC, il Servizio del Medico Competente dell'Azienda definito in ottemperanza al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

RSePP, il Responsabile del **SePP** identificato in apposito provvedimento del **DG**;

UP, l'Unità Produttiva, intesa ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come suddivisione funzionale dell'Azienda dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale. Nel caso specifico le UP corrispondono ai Servizi Amministrativi ed ai Servizi Sanitari Aziendali;

U.O. ed U.A.: L'Unità Operativa o l'Unità Amministrativa, come suddivisione della singola UP.

Dirigenti e preposti: I soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del Direttore Generale;

Gara – Appalto: La procedura attraverso la quale la ASL, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto della Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;

Azienda Esterna: Il soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con la Azienda specifico contratto di prestazione d'opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso la individuazione di altri soggetti fisici e/o giuridici;

Sub appaltatore: Il soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub - appalto presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'azienda;

Struttura-Edificio: I fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda nei quali viene espletata l'opera delle Aziende Esterne identificate con le procedure di Gara, in sostanza gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara;

Articolo 3 - Disposizioni legislative.

L'elenco di seguito riportato, anche se sommariamente ed in modo non esaustivo, riporta i principali disposti legislativi in materia di sicurezza del lavoro di cui si è tenuto conto nel processo di valutazione:

RD 9/1/27 n. 147 - Approvazione del regolamento speciale per l'impiego di gas tossici

DM 12/9/58, 10/8/84, 5/12/1996 - Registro infortuni;

L. 292/63, DPR 1301/65, L. 419/68, DM 22/3/75, DM 16/9/75 - Vaccinazione antitetanica obbligatoria

DPR 1124/65, DM 18/4/73, DPR 336/94 - Assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali;

L. 14/12/70 n. 1088, DPR 28/1/75 n. 447, DM 25/6/76 - misure anti-TBC

L. 256/74, DPR 1147/77, 927/81, 141/88, DM 28/1/92, CM 15/92, DM 16/2/93 - Imballaggio, etichettatura e schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi

Circolari Ministeriali 46/79, 61/81 - Ammine aromatiche

DM 16/2/82, DPR 577/82, L. 81 8/84, DM 8/3/85, DM 30/11/83, DM 10/03/98 - Prevenzione e vigilanza antincendio

DPR 10/9/82 n. 962 – Attuazione della direttiva CEE n. 78/610 relativa alla protezione sanitaria dei lavoratori esposti al cloruro di vinile monomero

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

DM 20/12/82, 7/7/83, 16/1/87 - Estintori portatili

Circolare Ministeriale 56/83 - Ossido di etilene

Circolare del ministero della Sanità 22/6/ 83 n. 57 - Usi della formaldeide. Rischi connessi alle possibili modalità di impiego

Circolare Ministeriale 5/89 - Anestetici in sale operatorie

Circolari Ministeriali 17/1/89, 6/4/89, L 135/90, DM 28/9/90 - AIDS

DM 26/4/90, 3/10/91, 4/10/91 - Vaccinazione anti epatite B

Circolare del ministero della Sanità 25/11/91 n. 23 - Usi delle fibre di vetro isolanti. Problematiche igienico sanitarie. Istruzioni per il corretto impiego.

D.lgs. 4/12/92 n. 475 - Attuazione direttiva 89/686/CEE, in materia di riavvicinamento della legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale;

Norme CEI in materia di impianti elettrici

Norme UNI-CIG in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile

Norme EN o UNI in materia di macchine

D.lgs. 17/3/95 n. 230 - Attuazione Direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti

DPR 24/7/1 996, n. 459 – Regolamento per l'attuazione delle direttive 89

D.lgs. 25/11/1996, n. 645 – Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

DPR 14/1/1 997 – Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.

DM 10/3/1 998 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.lgs. 4/8/1 999, n. 345 – Attuazione della direttiva 94/33/CEE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

DM 8/9/1999 – Modificazioni al DM 10/3/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Circolare 5/1/2000, N. 1 – Lavoro minorile. D.lgs. 4/8/1 999, n. 345 – Prime direttive applicative.

D.lgs. 23/2/2000, n. 38 – Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'art. 55, comma 1, della L. 17/5/1 999, n. 144.

DM 2/10/2000 – Linee guida d'uso dei VDT.

L. 22/2/2001, n. 36 – Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

DM 2/5/2001 – Criteri per l'individuazione e l'uso dei DPI.

DPR 22/10/2001, n. 462 – Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

Circolare 1/3/2001, n. 4 prot. n. P244/4122 – Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

DM 18/09/2002 – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private,

DPR 3/7/2003, n. 222 – Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1, della legge 11/2/1994, n. 109.

D.lgs. 8/7/2003, n. 235 – Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.

DM 15/7/2003, n. 388 – Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3, del D.lgs. 626/1994 e s.m.i.

DM 27/4/2004 – Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del tesoro unico, approvato con DPR 30/6/1965, n. 1124, e s.m.i.

DM 15/9/2005 – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività

soggette ai controlli di prevenzione incendi.

DM 22/2/2006 – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.

Circolare 13/9/2006, n. 25 – Obblighi del datore di lavoro relativi all'impiego dei ponteggi. Contenuti minimi del piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS).

Circolare 3/11/2006, n. 30 – Obblighi del datore di lavoro relativi all'impiego dei ponteggi. Chiarimenti concernenti i ponteggi su ruote (trabattelli) ed altre attrezzature per l'esecuzione di lavori temporanei in quota in relazione agli obblighi di redazione del piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS) e di formazione.

DM 22/1/2008, n. 37 – - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 1 1-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

D.lgs. 9/4/2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'elenco di seguito riportato, anche se sommariamente ed in modo non esaustivo, riporta i principali disposti legislativi in materia di appalto e gestione nelle opere pubbliche:

DPR 554/99 - Il Decreto Presidente della Repubblica 21 Dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 Febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.”;

D.lgs. 459/96: Il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 Luglio 1996 n. 459 "Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368, 93/44 e 93/68 concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine”.

D.lgs. 359/99: Il Decreto Legislativo 04 Agosto 1999, n. 359 "Attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori”.

DPR 25 Gennaio 2000, n. 34 "Regolamento recante istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 8 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche.

DECRETO LEGISLATIVO 12 aprile 2006, n. 163 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE (Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006, S.O. n. 107) – come modificato dalla **L. 12 LUGLIO 2006 n. 228**.

Articolo 4 - Organigramma Aziendale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Con appositi atti l'ASL ha provveduto alla definizione dell'organigramma aziendale in materia di sicurezza.

TITOLO II - Art. 26 D.lgs. 81/2008

Articolo 5 – Documento di valutazione del rischio aziendale.

Il Documento di Valutazione del Rischio Aziendale (**DVR**) oltre a raccogliere in sintesi la situazione aziendale dei vari fattori di rischio presi in considerazione, definisce in maniera sintetica lo stato di fatto, in relazione alle argomentazioni trattate comparate a livello aziendale, ed individua i rischi presenti e le misure proposte e da programmare.

Tutto il materiale utilizzato per giungere alla valutazione del rischio specifico, consistente nella raccolta di informazioni tramite istruttorie a carattere aziendale, di reparto/servizio e dei verbali di sopralluogo e quant'altro utilizzato, nonché di tutti i processi e rilievi intercorsi durante la stesura e successivamente all'approvazione del suddetto **DVR**, è agli atti del Servizio Prevenzione e Protezione e costituisce lo strumento dinamico di aggiornamento, a disposizione per la consultazione presso il suddetto servizio.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal Documento di Valutazione del Rischio aziendale, in fase di aggiornamento ed integrazione, il presente documento che assume il nome di **MANUALE OPERATIVO** al fine di fornire ai soggetti esterni all'ASL tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare al fine di predisporre le necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori.

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'ASL si sono predisposte delle tabelle in cui sono stati individuati i rischi in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o dai servizi ASL che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi potrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL per meglio definire le misure di prevenzione previste o definire specifiche in relazione all'attività da svolgere.

Articolo 6 - Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno delle strutture sanitarie è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- attività tecniche di manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Informazioni dettagliate riguardo l'ubicazione dei Servizi/Divisioni presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono contenute nel documento **"Carta dei Servizi"**, aggiornata all'anno 2008.

Articolo 7 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un "*piano di sicurezza e/o lavoro*" che descriva l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi. A cura del datore di lavoro committente deve essere evidenziato il nominativo del dirigente o preposto referente locale. Inoltre deve essere indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente sia ritenuta utile per prevenire e proteggere terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte.

I piani di sicurezza e/o lavoro prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato dall'ASL elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

Articolo 8 - Coordinamento della prevenzione

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.lgs. 81/2008) sarà svolto dalla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera e dal Settore Tecnico in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, a seguito della predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto, ed a seguito della valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire, inizia con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche;
- riunioni annuali con i responsabili del SePP dell'Azienda per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro e delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza).

Il coordinamento della prevenzione effettuato con imprese edili, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.lgs. 81/2008, sarà svolto, di norma, dopo sopralluogo presso i cantieri e conseguente compilazione della "Lista di controllo per la sicurezza nei cantieri edili".

È possibile prendere visione di questo documento presso la Direzione del Servizio Tecnico.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei reparti di produzione, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile di sede incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento (allegato 5).

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambi i contraenti, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il responsabile di sede ed il Sig. _____ incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Articolo 9 - Modalità d'accesso/permessi

Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili all'attività o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità a 10 Km orari rispettando la segnaletica interna.

La sosta nelle aree dovrà essere regolamentata da apposita deliberazione del Direttore Generale.

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta dovrà essere richiesta per iscritto su apposita modulistica (con motivazione documentale) alla Direzione Generale, che, a insindacabile giudizio, valuterà la tipologia di permesso da erogare.

Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e negli spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale.

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Il personale della ditta appaltatrice o subappaltatrice deve essere identificabile tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo, corredato di fotografia, che riporti in modo leggibile il nome della ditta/impresa, l'indicazione del datore di lavoro, il numero di matricola dell'operatore e la qualifica (art. 6 della Legge 123/2007), ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte degli organi di vigilanza e dei dirigenti e preposti dell'ASL. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati per quanto riguarda la viabilità e la security con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.

Articolo 10 - Dispositivi di protezione individuale

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari. -Gli interventi su appalti dovranno essere eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o suo delegato utilizzando:

- I DPI specifici (guanti e pedane isolanti ecc.).
- Utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura;

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Articolo 11 - Disposizioni Generali Norme Comportamentali

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno della ASL delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Tali misure, contenute nell'allegato 4, hanno lo scopo di definire le modalità a cui il personale deve attenersi scrupolosamente.

Articolo 12 - Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente.

Articolo 13 - Servizio Interno di Vigilanza

La sede del servizio interno di vigilanza è ubicata presso la palazzina della Direzione Sanitaria. (tel. 0782 / 490234).

Articolo 14 - Depositi di materiali e rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalle leggi e dai decreti vigenti.

Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature

Sono poste a carico delle Ditte aggiudicatrici tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.lgs. n° 22/97 nel testo vigente.

Cantieri

I depositi devono essere puntualmente indicati nel piano operativo di sicurezza redatto ai sensi del D.lgs. 81/2008; lo smaltimento dei rifiuti è sempre a carico delle Ditte.

Articolo 15 - OPERAZIONI PROPEDEUTICHE AI LAVORI

Impianti elettrici

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni, comunque con l'assistenza o la consultazione del personale interno negli altri casi.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovranno essere immediatamente avvertiti gli elettricisti interni.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

Impianti termo-idraulici e gas

Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducanti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medica).

In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame;
- avvertire immediatamente gli operatori tecnici idraulici/meccanici ed il personale preposto del Servizio Tecnico dell'ASL al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- in caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti di cui alle schede di sicurezza allegate.

Gli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.

In caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi di incendio, disattivando apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà comunque attenersi alle norme di cui al DM 10/03/98 di cui in seguito meglio specificato.

Eventuali particolarità e informazioni su rischi elettrici, di fuoriuscita di gas, di incendio e relativi presidi verranno forniti dal servizio referente per l'appalto.

Operazioni di foratura muri

L'azienda non è in grado di indicare la presenza delle tubazioni o degli impianti elettrici incassati in muratura.

Prima di procedere all'esecuzione dei fori è pertanto necessario:

- concordare con la Direzione Servizio Tecnico l'intervento;
- che la ditta sia dotata di strumentazione propria di cui garantisce la qualità;
- accertare, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità (per esempio BOSCH WALLSCANNER D-Tect 100).

Eventuali danni dovuti all'assenza dell'osservanza delle indicazioni su citate saranno risarciti all'Azienda.

Articolo 16 - Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali. La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'ASL durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e la identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti);
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche e/o visive;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile della propria ditta e gli Uffici competenti dell'ASL e seguire le procedure relative
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente segnalate e con apposito permesso.

TITOLO III

Articolo 17 - RISCHI GENERALI

Rischio elettrico

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta alla Direzione del Servizio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, in caso contrario devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico ASL, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici della ASL deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici aziendali senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici ASL deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici ASL ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici tecnici competenti.

È comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del DM 37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

È necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

Norme precauzionali :

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio cavi, spine, adattatori, prese multiple, prolunghie, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici, quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Interruzione della fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i responsabili titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene e con la Direzione del Servizio Tecnico.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio. Hanno il compito specifico della gestione della emergenza incendio nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o persone coinvolte e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.

Come successivamente messo in evidenza attraverso la esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco). Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di Prevenzione e Protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi. I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze designati ai sensi degli artt. 18 e 43 del D.lgs. 81 /2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici, di adduzione del gas combustibile e dei gas medicali.

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione antincendio, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dalla Direzione del Servizio Tecnico e dal Servizio Prevenzione e Protezione.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati Piani per emergenza incendio e distinti per ogni struttura dell'Azienda.

Gli operatori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici devono seguire le seguenti istruzioni:

Procedure da osservare in caso di incendio (procedura da attuare in caso di scoperta visiva di incendio)

Chiunque scopra un incendio deve:

se operatore addetto alla gestione delle emergenze fare uso immediatamente dell'estintore o coperte antifiama quindi telefonare al centralino dell'ASL, **TELEFONO D' EMERGENZA 0782 / 490211** e comunicare l'eventuale presenza di persone in pericolo e per fare allertare le squadre di emergenza

telefonare ai Vigili del fuoco (tel. 115) **comunicando:**

l'ubicazione dell'evento (struttura, piano, ecc.) e se possibile:

- l'eventuale presenza di persone in pericolo
- le dimensioni dell'evento
- i dati identificativi di chi trasmette

allertare le persone presenti in zona;

seguire le indicazioni generali per il personale in caso di incendio;

se espressamente richiesto, collaborare con l'operatore interno addetto all'emergenza.

Operatori appartenenti alle imprese esterne (procedura da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento.

Il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il [benestare](#). Il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Ditta manutenzione ascensori

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme, l'operatore della ditta di manutenzione ascensori, avvisato dal centralino deve:

- recarsi sul luogo dell'evento;
- intervenire per quanto di sua competenza senza mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri operatori;
- riferire al medico (di guardia) della Direzione Sanitaria Ospedaliera e/o all'operatore professionale dirigente ogni situazione di pericolo e lo stato di avanzamento dell'intervento sopraggiunti i soccorsi, si mette a loro disposizione.

Cessato allarme

Compilare, in collaborazione con il componente della squadra già presente sul luogo e risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate.

N.B.: La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei.

In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'ASL.

Rischi di esplosione ed incendio

All'interno delle aree delimitate ed indicate come aree a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Rischi derivanti dall'uso di macchine operatrici

Al fine di evitare i pericoli derivanti dall'uso di macchine operatrici ed attrezzature di proprietà della ditta appaltante, derivanti anche dalla scarsa conoscenza che di esse hanno i lavoratori della ditta appaltatrice, si è convenuto di vietarne tassativamente l'utilizzo. Qualora vi fosse la necessità di usare tali macchine/attrezzature la ditta appaltatrice inoltrerà specifica domanda al responsabile della struttura ASL o al coordinatore dell'appalto ed, in caso di assenso all'uso, espletterà specifica formazione/informazione nei confronti dei propri dipendenti o subordinati, di cui si dovrà dare assicurazione per iscritto.

Rischi per esposizione a rumore

Considerato che le lavorazioni oggetto dell'appalto, verranno effettuate in reparti in cui è possibile l'esposizione giornaliera a valori limite non superiori a 87 dB(A), i lavoratori incaricati dell'appalto, dovranno fruire, a cura e spese del datore di lavoro della ditta appaltatrice, dei requisiti minimi di protezione previsti dal capo II del D.lgs. 81/2008. Nel caso le condizioni di lavoro dovessero innalzare significativamente il valore della esposizione giornaliera si dovrà preventivamente verificare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni.

Nel caso ciò non fosse possibile si dovrà dotare anche il personale della stazione appaltante di idonei DPI (a carico della ditta appaltatrice).

Rischi dovuti alla movimentazione meccanica dei carichi

Prima di intraprendere qualsiasi operazione all'interno delle aree di azione degli apparecchi di sollevamento all'interno delle aree della ASL dovranno essere concordate con il responsabile della struttura o con il coordinatore dell'appalto, le modalità di comportamento in funzione dei segnali utilizzati ai fini della sicurezza.

Rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei reparti, dovranno essere concordate con il referente di sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.

Barriere architettoniche/presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi aziendali non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

Rischio caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Proiezione di schegge

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gas GPL e macchine operatrici

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della ASL

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 D.lgs. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.lgs. 81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al DPR 459/1996 "Direttiva Macchine". Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

Impianti di distribuzione di gas medicali e gas tecnici

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI 737, UNI CIG, DM 37/2008) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi della normativa vigente, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del Fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possono dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

Depositi, magazzini, archivi, biblioteche e locali in genere

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 q.li o, nel caso di strutture sanitarie, attività rientranti nel punto 86 del DM 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/m² di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi soggette a certificato prevenzione incendi e modifiche in generale

Ai sensi del DM 16.2.82 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questo dovrà certificare per iscritto al competente Servizio Prevenzione e Protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

Polveri e fibre derivanti da lavorazioni

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti ASL.

Uso di prodotti chimici vernicianti, smalti, siliconi, detergenti, ecc.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ASL deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in loco insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale). Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'emergenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti e incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del lavoro/servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati negli edifici ASL rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Uso fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

Radiazioni non ionizzanti

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

Informazione ai dipendenti ASL

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari di non interruzione della attività lavorativa, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il competente Servizio Prevenzione e Protezione aziendale (ed eventualmente il MC) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

Comportamenti dei dipendenti ASL

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

TITOLO IV **Articolo 18 - Rischi specifici**

RISCHIO BIOLOGICO E INFETTIVO

Il D.lgs. 81/2008 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti. Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine ed altri liquidi biologici ecc.) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecci, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti.

Sono da ritenersi a maggior rischio i servizi ed i reparti di degenza destinati all'accogliimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse:

- Utilizzare sempre gli appositi DPI
- Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il Reparto/Servizio.
- Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio.
- Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminare autorizzazione al proprio preposto o responsabile.

- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi, avvisare il proprio responsabile e recarsi al Pronto Soccorso del Presidio.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele):

Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto ed i relativi rischi evidenziati.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare i contenitori sanitari di infetti o potenzialmente tali.

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
 - detergere abbondantemente con acqua e sapone;
 - disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo amuchina) o prodotto a base di iodio (tipo **PVPJ** Paniodine o Betadine).
- Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% o acqua ossigenata 10 vol.

in caso di contatto con la congiuntiva :

- lavare il viso con acqua;
 - risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua **in caso di contatto cutaneo**
 - lavare la zona con acqua e sapone;
 - disinfettare la cute con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo amuchina) o prodotto a base di iodio (tipo **PVPJ** Paniodine o Betadine).
- (Chiedere al personale di reparto).

quindi:

- informare il Dirigente o Preposto del Reparto/Servizio in cui si opera per notificare l'incidente e per l'indagine sul paziente fonte di infortunio;
- recarsi al Pronto Soccorso;
- se il materiale biologico appartiene ad un Paziente HIV positivo o a rischio di HIV recarsi al Pronto Soccorso entro 1 ora dall'infortunio per l'eventuale terapia;
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

Rischio radiologico

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia e Radioterapia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno. È, tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con l'apposito segnale di rischio radiologico.

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchi non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta!

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. È buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele):

Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Emergenza

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei cantieri esclusi dall'applicazione del D.lgs. 81/2008 oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

È necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza aziendale (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nelle strutture aziendali:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo Delegato e i responsabili della struttura;
- gli interventi manutentivi che comportano attività particolarmente rumorose, o che prevedono interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas per lunghi periodi, dovranno svolgersi al di fuori dall'orario di funzionamento dell'attività sanitaria. Anche le attività di manutenzione del verde all'esterno dell'area dovranno svolgersi senza che si verifichino interferenze con la attività sanitaria e la sicurezza dell'utenza. Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata da attività di sfalcio e manutenzione all'interno degli ambienti aziendali o nelle aree con presenza di personale ed utenti, pertanto tali operazioni, così come le altre attività con rischio di proiezione di materiali, non devono avvenire con attività aziendali in corso nelle immediate vicinanze;
- non lasciare all'interno dei locali aziendali, dopo averne fatto uso, materiali di pulizia, quali alcool o detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili. Verificare attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area aziendale alla fine delle attività manutentive.

Il personale ASL e gli utenti non possono sostare nelle aree verdi aziendali dopo che le piante o il prato abbiano subito trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti. Occorre, pertanto, segnalare e coordinare tali attività.

Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, ed impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio di informazioni con i responsabili delle strutture aziendali prevederà che questi ultimi siano informati circa i lavori da attuare nell'ambito aziendale. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i responsabili per la gestione delle emergenze (il nominativo del Coordinatore per l'esecuzione in caso di cantieri che ricadano nel campo di applicazione del D.lgs. 81 /2008);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale aziendale ed agli utenti.

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "verbale di coordinamento" tra il Responsabile del contratto e l'Impresa appaltatrice.

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.

Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare *i dispositivi individuali di protezione* previsti.

Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie.

È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso reparti/ servizi/ divisioni dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile del reparto/ servizio/ divisione stesso.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, attivare le procedure di bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Sanitaria Ospedaliera e al Servizio di Prevenzione e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni;
2. se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. chiudere i locali a chiave, fare allontanare il personale presente e attendere l'intervento dell'apposita squadra addetta alla bonifica.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte e contenute nel piano di sicurezza e/o lavoro inserito nell'appalto o in caso di indisponibilità, di questo, consultare il "preposto di zona" ed attivare la seguente procedura:

in caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

in caso di contatto con parti del corpo:

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnare l'esposto al pronto soccorso.

Nota Bene

Avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione interno (al numero 0782 / 490308)

Avvertire la Direzione Sanitaria Ospedaliera (al numero 0782 / 490311)

Al termine dell'incidente relazionare al preposto di zona e/o al Servizio di Prevenzione e Protezione sull'accaduto.

TITOLO V- Rapporti tra l'ASL e le Ditte Esterne
Articolo 19 - Procedure documentali Aziende Esterne

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, innanzi l'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, l'Azienda Esterna che si è aggiudicata la gara, inoltra al Responsabile del Procedimento dell'ASL, così come previsto dalla normativa vigente, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue ed in particolare:

1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato.
2. Autocertificazione dell'impresa appaltatrice, subappaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.
3. Documento che permetta di identificare il Legale Rappresentante della Impresa Appaltatrice ovvero il nominativo del Responsabile della Commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa Azienda Esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei Dirigenti e dei Preposti interessati ai lavori e nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente (se necessario ai sensi del D.lgs. 81/2008).
4. Elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro matricola della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale.
5. Autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione.
6. Estratto del Documento aziendale di valutazione del rischio ex articolo 28 del D.lgs. 81/2008 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale, ed i protocolli operativi eventualmente esistenti.
7. Copia del POS.
8. Attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.lgs. 81 /2008, dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività.
9. Elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi.
10. Esempio di tesserino di riconoscimento che ogni dipendente della Azienda Esterna è tenuto a porre in evidenza sulla uniforme di lavoro innanzi l'accedere alle strutture della ASL.
11. Dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della ASL, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa ASL che di altre Aziende Esterne.
12. Elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati. Gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità (es. dichiarazione di conformità di cui al DPR 459/96) e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento).
13. Dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni.
14. Manuali/registri di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti ai lavori in appalto.

Trasmissione ed acquisizione documentazione ditte esterne

Il presente documento è uno degli strumenti di lavoro che consente alle ditte esterne la predisposizione e/o integrazione del documento di valutazione del rischio legato all'attività espletata dai propri dipendenti all'interno delle strutture dell'ASL.

Per quanto sopra esposto diventa fondamentale formalizzare l'acquisizione da parte delle ditte esterne del presente documento di valutazione aziendale, tale percorso troverà esplicita attuazione diventando parte integrante delle Procedure di gara, relative ad appalti di

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

lavori, servizi e forniture che comportano attività lavorative all'interno dell'ASL, da allegare alla lettera d'invito, per essere restituita unitamente alle dichiarazioni di rito ed alla **attestazione originale non sostituibile da autodichiarazione, rilasciata dalla ASL all'atto del sopralluogo, di avvenuto sopralluogo e di presa visione degli immobili e degli impianti.**

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Allegato n. 1

**TABELLA SINTETICA CON ELENCAZIONE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO
POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DEL P.O. DI LANUSEI**




Accesso all'area di lavoro	Il servizio ospedaliero viene svolto negli edifici posti all'interno dell'area ospedaliera sita in via Ospedale, tel. 0782/490211. L'ingresso principale al pubblico è gestito da portineria, con presidio H24. Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, può avvenire nel piazzale interno posto a sud-est del Presidio o nel cortile posto a nord-ovest. Non vi sono piattaforme per il carico e lo scarico, pertanto è a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento o riduttori della movimentazione manuale dei carichi.
Attività svolte nei locali ospedalieri	Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio, attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti attività
Comunicazioni di accesso e controllo	Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati. Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e il È prevista la presenza di personale della ASL per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme al coordinatore del Servizio Tecnico. Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.
Servizi igienici	I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili lungo i percorsi dell'ospedale, accessibili al pubblico.
Pronto soccorso	Nei reparti sono possibili piccole medicazioni rivolgendosi al personale sanitario. Per infortuni rivolgersi al pronto Soccorso che si trova al piano terra dell'ospedale, richiedendo se necessario l'intervento da telefono interno.
Allarme incendio ed evacuazione	In caso di allarme o per evidenza diretta, seguir le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo.
Depositi	Tutti i contenitori, casse, cesti, pallet, ecc. una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cura e spese della ditta installatrice. Non sono permessi stoccaggi presso l'ospedale né di prodotti né di attrezzature, a meno di specifica autorizzazione.
Rifiuti	Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda, a meno di specifica autorizzazione. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente.
Viabilità e sosta	I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi. Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che vengano definiti, preventivamente, i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico dei materiali Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale.
Ambienti confinati	Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. L'accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Tecnico.

RISCHIO	TIPOLOGIA	DINAMICA
Fisico	Meccanico	Proiezione di materiali Impigliamento Urti Schiacciamento Tagli, abrasioni Scivolamento Cadute dall'alto Cadute di oggetti o materiali
	Termico	Incendio Calore per contatto Calore radiante Freddo
	Elettrico	Elettricità statica Contatto con parti in tensione Formazione di archi
	Radiazioni	Ionizzanti Non ionizzanti
	Laser	Raggi Laser
	Rumore	Rumore Vibrazioni
Chimico	Aerodispersi	Gas e vapori Fumi, nebbie Polveri Fibre
	Contatto	Manipolazione Somministrazione Contatto accidentale Emergenza
Biologico		Contatto Inalazione Ingestione





Allegato n. 2

**TABELLA SINTETICA, NON ESAUSTIVA, INDICANTE
FATTORI DI RISCHIO - UBICAZIONE – MISURE PRECAUZIONALI**

FATTORE DI RISCHIO	REPARTO – SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
Radiazioni Ionizzanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Radiodiagnostica - Urologia: ambulatorio con attività radiologica - Sala operatoria e sala gessi - Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili 	<ul style="list-style-type: none"> - L'accesso alle zone controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle Indicazioni del Responsabile Del Reparto/Servizio o suo delegato. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenersi a distanza appropriata. 2. Evitare di interpersi al fascio di radiazioni. 3. Ridurre al minimo il tempo d'esposizione. 4. Utilizzare i DPI specifici. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
Radiazioni non Ionizzanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Radiodiagnostica - Fisioterapia - Ambienti ove sono installate lampade germicide - Risonanza Magnetica 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. - Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenersi a distanza appropriata. 2. Evitare di interpersi nel raggio d'azione del fascio luminoso. 3. Ridurre al minimo il tempo d'esposizione. 4. Utilizzare i DPI specifici. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
Laser 	<ul style="list-style-type: none"> - Fisioterapia - Dermatologia 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenersi a distanza appropriata. 2. Non interpersi al raggio d'azione del fascio luminoso. 3. Utilizzare i DPI specifici. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
Stress termico determinato da alte temperature	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Cucina - Centrali termiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell'Ufficio Tecnico o suo di suo delegato. - Utilizzare i DPI specifici.



FATTORE DI RISCHIO	REPARTO – SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
Stress termico determinato da basse temperature	<ul style="list-style-type: none"> - Risonanza magnetica - Rampe di carico – Depositi (gas medicali ecc.) - Impianti di raffreddamento e celle frigorifere 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato. - Utilizzare i DPI specifici. - Non usare fiamme libere o provocare scintille. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innescio né generare situazioni di pericolo.
Movimentazione carichi 	<ul style="list-style-type: none"> - Reparti di degenza e servizi vari, Uffici ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricavare uno spazio di idonee dimensioni in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere. - Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'ASL. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed in particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc.
Incolumità fisica legata ad aggressioni	<ul style="list-style-type: none"> - Reparti di degenza e servizi vari, Uffici ecc. - Accettazione Pronto Soccorso. - Portineria ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio. - Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti. - Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti. - Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.
Rischio biologico 	<p>Sono da ritenersi a maggior rischio i servizi ed i reparti di degenza destinati all'accoglimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pronto Soccorso, Medicina; ecc. - Reparti e servizi ove sistematica è la manipolazione o il contatto con liquidi biologici: <ol style="list-style-type: none"> 1.-Laboratori analisi, 2.-Sale settorie 3.-Camere operatorie. <ul style="list-style-type: none"> - Impianti e servizi tecnologici: <ol style="list-style-type: none"> 1.-impianti trattamento acque di scarico,depuratori; 2.-impianti di condizionamento trattamento aria. <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e conferimento rifiuti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Contenitori, zone raccolta, deposito stoccaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare sempre gli appositi DPI - Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il reparto/servizio ; - Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio; - Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminarmente autorizzazione al proprio preposto o responsabile; - Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi, avvisare il proprio responsabile e recarsi al Pronto Soccorso del Presidio.
Antiblastici	<ul style="list-style-type: none"> - Reparti Oncologici (preparazione-somministrazione) - Farmacia (deposito) - Manutenzione apparecchiature (cappe) 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere camice monouso, doppi guanti di protezione, facciali filtranti FFP3) - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente. - Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. Nel caso l'intervento previsto sia quello di pulizia, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'ASL.






FATTORE DI RISCHIO	REPARTO – SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
<p>Agenti chimici classificati: Gas anestetici (Protossido d'azoto, alogenati, etc.) Vuoto – Aria compressa</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco operatorio - Centrali e reti di distribuzione - Prese di adduzione nei vari reparti servizi - Deposito bombole - Officine meccaniche - Cucine 	<p>Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Direzione di Presidio dell'ASL.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato. - Non usare fiamme libere o provocare scintille; - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: Formaldeide e derivati (formalina)</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Sale Settorie - Laboratorio Analisi - Sala Mortuaria - Dialisi - Manutenzione apparecchiature (cappe) 	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata. - Utilizzare sempre i DPI specifici. - Intervenire sempre in due addetti. - Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti. - Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette. - Non travasare o mescolare sostanze. - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato.
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: Glutaraldeide</p> <p>Xn</p>  <p>Nocivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ambulatori Endoscopia - Sala Operatoria - Poliambulatori - Radiologia - Reparti di Chirurgia - Manutenzione e impianti - Sale Settorie - Laboratorio analisi - Dialisi - Manutenzione e impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata. - Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo. - Utilizzare sempre i DPI specifici. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti. - Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette. - Non travasare o mescolare sostanze. - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato.
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: Solventi - Disinfettanti</p> <p>Xn</p>  <p>Nocivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ambulatori Endoscopia - Sala Operatoria - Poliambulatori - Radiologia - Reparti di Chirurgia - Manutenzione e impianti - Sale Settorie - Laboratorio analisi - Dialisi - Manutenzione e impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata. - Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo. - Utilizzare sempre i DPI specifici. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti. - Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette. - Non travasare o mescolare sostanze. - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato.



FATTORE DI RISCHIO	REPARTO – SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
<p>Agenti chimici classificati pericolosi: (R40, R47, R61, R63, R64, ecc.)</p>   <p>Tossico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sale Settorie - Laboratori analisi - Manutenzione e impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata. - Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, sversamenti ecc. - Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo. - Utilizzare sempre i DPI specifici. - Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti. - Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette. - Non travasare o mescolare sostanze. - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato.
<p>Rumore</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Centrali tecnologiche. - Sala gessi. - Cucina. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere. - Prima di accedere all'area provvedere alla fermata degli impianti rumorosi se possibile. - Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione. 2. Utilizzare i DPI specifici. - Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.
<p>Attrezzature ed apparecchiature in genere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scale portatili. - Trapani, avvitatori ecc. - Transpallet, ecc. 	<p>È espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'ASL</p>
<p>Mezzi adibiti al trasporto di persone e/o cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Carrelli elevatori. - Furgoni. - Automezzi aziendali; ecc. 	<p>È espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'ASL</p>
<p>Elettrocuzione</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Cabine elettriche. - Sottocentrali, quadri, impianti, apparecchiature alimentate elettricamente, batterie di condensatori. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o suo delegato utilizzando: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> I DPI specifici (guanti e pedane isolanti ecc.). <input type="checkbox"/> Utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura. <input type="checkbox"/> Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati.
<p>Incendio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Centrali tecnologiche. - Depositi di materiale infiammabile. - Impiantistica ed attrezzature elettriche. - Depositi di bombole di gas. - Cucina. - Guardaroba. - Archivi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato. - Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, sversamenti ecc.. - Non usare fiamme libere o provocare scintille. - Non fumare. - Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo. - La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei. - In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell' ASL.



FATTORE DI RISCHIO	REPARTO – SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
Esplosione 	<ul style="list-style-type: none">- Centrali tecnologiche.- Depositi di materiale infiammabile.- Impiantistica ed attrezzature elettriche.- Depositi di bombole di gas.- Cucina.	<ul style="list-style-type: none">- Incidente dovuto a gas combustibile, gas medicali, gas tecnici, esalazioni da batterie.- La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili.
Strutture	Tutti i Reparti e Servizi del P.O.	<ul style="list-style-type: none">- Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni,), non raccordate (es. rampe di carico).- Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima.- Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista.- Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate.- Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista.
Cadute 	Tutti i Reparti e Servizi del P.O.	<ul style="list-style-type: none">- Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, ecc.- Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate.
Cadute dall'alto 	Tutti i Reparti e Servizi del P.O.	<ul style="list-style-type: none">- Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura.- Possibile caduta sia di oggetti che delle stesse persone.- Le coperture dell'edificio ospedaliero sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato dal servizio Tecnico.
Movimentazione pazienti	Tutti i Reparti e Servizi del P.O.	<ul style="list-style-type: none">- Esposizione a patologie o traumi muscolo scheletrici, connessi alle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti.- Maggior rischio nei reparti di degenza, ridotto da dispositivi di ausilio a spostamento/sollevamento, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Allegato n. 3

Norme generali per la

Prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)

L'*Aspergillus spp* è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. L'aspergillosi nosocomiale rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di malattie gravi e mortalità nei pazienti con elevato grado di immuno compromissione.

Prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera, sarà valutata la probabilità che i pazienti ad alto rischio vengano esposti ad aria contenente una carica elevata di spore di *Aspergillus spp* durante i lavori e, conseguentemente, l'eventuale necessità di mettere a punto un piano per prevenire tali esposizioni – che potrà essere attuato solo contestualmente all'inizio dei lavori in funzione della "variabile pazienti" oggetto di valutazione –, secondo le norme elaborate dalla Direzione Sanitaria Ospedaliera che vengono, di seguito integralmente riportate:

1. Lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri.
2. Utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione.
3. Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'*Aspergillus spp*.

Quando i lavori vengono effettuati all'interno dell'ospedale, creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza, a meno che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza.

Deve essere data informazione al personale ed ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica. Devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi.

Con l'utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti.

Stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro.

Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi.

La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno.

Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale e ai pazienti.

La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte alla Direzione Sanitaria.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Allegato n. 4

**Tabella riepilogativa e non esaustiva
Comportamenti – disposizioni generali**

Fase operativa

- L'accesso alle pertinenze, ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzata dall'ASL.
- Prima dell'inizio dei lavori deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e/o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi.
- Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'ASL.
- È vietato fumare in tutti gli ambienti dell'ASL.
- È vietato mangiare negli ambienti di lavoro.
- Non utilizzare gli ascensori per il trasporto di materiale se non con esplicita autorizzazione del Responsabile Ufficio Tecnico.

Fase Preparatoria

- Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza (opere provvisorie ove previste, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.).
- Segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata.
- Per interventi su attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica prima dell'inizio ed accertarsi la fermata di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere;
- Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi ecc.).
- L'**UTILIZZO** di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'ASL (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica ecc.) è **ESPRESSAMENTE VIETATO**.
- Accertarsi dal Responsabile del Reparto/Servizio che le apparecchiature da impiegarsi non comportino anomalie o disfunzioni delle attrezzature dell'ASL o che siano dannose a persone o cose.

Predisposizione del luogo di lavoro

- Rimuovere dalla stanza o dalla zona di lavoro il materiale non occorrente in modo da non limitare le lavorazioni ed avere quindi spazio a sufficienza per tutto l'equipaggiamento portatile e per una corretta movimentazione.
- Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'ASL.
- Utilizzare sempre guanti di protezione.
- Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli (leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione).
- Non effettuare riparazioni di fortuna.
- Leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede di sicurezza.
- Non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrare la presenza non aprire e maneggiarli utilizzando gli appropriati DPI.
- In caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente.
- Non mescolare sostanze tra loro incompatibili.
- La movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli.

A fine intervento

- Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile del Reparto/Servizio l'esito dell'intervento effettuato o i lavori eseguiti.
- Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura.
- Rimuovere i residui delle lavorazioni ed allontanarli dal reparto \ servizio e se necessario richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'ASL.
- Se previsto procedere alla chiusura del permesso di lavoro.

In caso d'emergenza

- Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento.
- Indossare tutti i dispositivi di protezione e attivarsi al fine di ridurre la situazione d'emergenza.
- In caso di contaminazione, rimuovere gli indumenti contaminati e richiedere soccorso al personale sanitario.
- Se il materiale versato è infiammabile, spegnere tutte le fiamme libere e le attrezzature elettriche.
- In caso di sversamento di materiale provvedere aprire le finestre in modo da ridurre la concentrazione ambiente e procedere alla rimozione del materiale stesso.

Igiene personale

Lavarsi accuratamente le mani:

- Prima di iniziare il lavoro e dopo ogni interruzione.
- Dopo aver usato i servizi igienici.
- Ogni volta che si passa da un'attività ad un'altra.
- Dopo aver manipolato rifiuti o materiale potenzialmente contaminanti sia dal punto di vista biologico e/o chimico.
- Usare acqua calda e un detergente.
- Proteggersi la cute lesa (ferite, abrasioni ecc.) con presidi medici appropriati e DPI.

Altre norme generali

È fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori.

Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 22/97 e successive modifiche e integrazioni. All'interno dell'area occupata dall'ASL saranno individuate delle "Aree ecologiche" per la raccolta differenziata dei rifiuti.

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice dovrà essere preventivamente concordato con il committente.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette o simili;
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'ASL

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzi lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Allegato 5

Articolo 26 D.lgs. 81/2008 – Modulistica ad uso interno per verbalizzazione

VERBALE DI:

Valutazione progetto

Sopralluogo per _____

Coordinamento

Verifica preliminare ambienti

Richiesta informazioni

Stato avanzamento lavori

Altro

Il giorno _____, alle ore _____, a seguito di _____

si è svolto: _____

presso il _____ di _____

Reparto/Servizio/Ufficio _____ finalizzato a

a cui sono intervenuti:

Nominativo	Qualifica/funzione	Firma
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Conclusioni:

Il presente verbale viene chiuso alle ore _____ ed è costituito da n° _____ pagine.

Copia del verbale viene consegnata a: _____ Firma _____

_____ Firma _____

_____ Firma _____

_____ Firma _____

_____ Firma _____

_____ Firma _____

_____ Firma _____

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Allegato 6

Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo

Documento informativo per le Aziende Appaltatrici Operanti nell'ASL n° 4 di Lanusei (ai sensi dell'Art. 26 D.lgs. 81/2008)

Contratto: _____

Il Sottoscritto _____ nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____ in qualità di _____

Dell'Impresa _____ con sede in _____

Partita IVA _____

DICHIARA

di aver preso visione delle norme ed accorgimenti da attuare e che ne informerà il personale incaricato affinché vi dia applicazione

(Località e data)

Timbro e firma (per esteso) del dichiarante

 ATSSardegna Azienda Tutela Salute ASSL Lanusei	DIREZIONE GENERALE	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
--	---------------------------	--

Allegato 7

Nel presente appalto di

LAVORI	
SERVIZI	
FORNITURE	
Durata del contratto	

sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare con la crocetta):

N°	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		Sì	No
1	Esecuzione all'interno del luogo di lavoro			
2	Esecuzione all'esterno del luogo di lavoro			
3	Previsti interventi sugli impianti			
4	Previsti interventi murari			
5	Allestimento di un'area delimitata (deposito materiali, per lavorazioni, ...)	all'interno della sede		
		all'esterno della sede		
6	Esecuzione durante orario di lavoro di personale della sede o di utenti			
7	Previsto lavoro notturno			
8	Prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio			
9	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri			
10	Prevista utilizzo / installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici			
11	Previsto utilizzo di fiamme libere			
12	Previsto utilizzo sostanze chimiche			
13	Previsto utilizzo materiali biologici			
14	Prevista produzione di polveri			
15	Prevista movimentazione manuale dei carichi			
16	Prevista movimentazione carichi con ausilio di macchinari			
17	Prevista produzione di rumore			
18	Previste interruzioni nella fornitura	Elettrica		
		Gas		
		Acqua		
		Rete dati		
		Linea Telefonica		
19	Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio	Rilevazione fumi		
		Allarme Incendio		
		Idranti		
		Naspi		
		Sistemi spegnimento		
20	Prevista interruzione	Riscaldamento		
		Raffrescamento		
21	Presente rischio di caduta dall'alto			
22	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto			
23	Movimento mezzi			
24	Com presenza con altri lavoratori			
25	Rischio scivolamenti (pavimenti scale)			
26	L'edificio nel quale si interviene è soggetto a CPI			
27	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili / combustibili			
28	Edificio dotato di direzioni di fuga contrapposte			
29	Edificio dotato di sistemi di rilevazione ed allarme			
30	Edificio dotato di luce di emergenza			
31	Presenza di pubblico nella sede			
32	Edificio con possibile presenza di bambini			
33	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili			
34	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro			
35	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi			
36	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto			
37	Esistono spazi dedicati al carico / scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto			
38	Esistono elementi di pregio dell'edificio da tutelare nel corso dello svolgimento dell'appalto			
39	È previsto l'utilizzo di macchine operatrici della ditta appaltatrice			
40	È previsto lo sviluppo di rumore in quantità significativamente maggiori rispetto al luogo di lavoro			
41	Sono previste attività a rischio esplosione incendio			



N°	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	Sì	No
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
68			
69			
70			



Allegato 8

Scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti																
Ambienti di lavoro																
Lavori in appalto																
Attività lavorative omogenee per rischio																
Imprese di appalto																
Rischi specifici del luogo di lavoro causati da impianti, attrezzature ed attività del committente durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio	
Proiezione materiali																
Impigliamento																
Urti																
Schiacciamento																
Tagli, abrasioni																
Scivolamento																
Cadute dall’alto																
Cadute di oggetti o materiali																
Incendio																
Calore per contatto																
Calore radiante																
Stress termico determinato da alte temperature																
Freddo																
Stress termico determinato da basse temperature																
Elettrocuzione																
Elettricità statica																
Formazione di archi elettrici																
Spazi ristretti																
Laser																
Radiazioni non ionizzanti																
Radiazioni ionizzanti																
Rumore																
Vibrazioni																
Incolumità fisica legata ad aggressioni																
Movimentazione carichi																
Rischio biologico																



Scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti															
Ambienti di lavoro															
Lavori in appalto															
Attività lavorative omogenee per rischio															
Imprese di appalto															
Rischi specifici del luogo di lavoro causati da impianti, attrezzature ed attività del committente durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio
Antiblastici															
Agenti chimici classificati: Gas anestetici (Protossido d’azoto, alogenati, etc.) Vuoto – Aria compressa															
Agenti chimici classificati pericolosi: Formaldeide e derivati (formalina)															
Agenti chimici classificati pericolosi: Glutaraldeide															
Agenti chimici classificati pericolosi: Solventi															
Agenti chimici classificati pericolosi: (R10, R1X, R20, R2X, R30, R3X, R40, R4X, R60, R6X)															
Agenti cancerogeni: (R40, R45, R49)															
Attrezzature ed apparecchiature in genere															
Mezzi adibiti al trasporto di persone e/o cose															
Mezzi di sollevamento di persone e/o cose															

Legenda:

Tipologia di rischio (X: generato, non interferente – I: interferente)

Probabilità (MI: molto improbabile – I: improbabile – P: probabile – MP: molto probabile)

Danno (DL: danno lieve – DM: danno moderato – DG: danno grave)

Misura del rischio: funzione di Probabilità e Danno { $R=f(P,D)$ } (RMB: rischio molto basso – RB: rischio basso – RM: rischio medio – RA: rischio alto – RMA: rischio molto alto)

Valutazione del rischio (A: accettabile – T: tollerabile – NA: non accettabile)

Rischio chimico: Moderato – Non moderato